Anno 1873. — Roma - Domenica, 5 Gennaio — Num. 5.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1181 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1872;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872, in conseguenza della prelevazione di lire 3,534,190 ordinata con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 465,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872, approvato colla legge 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª), è ordinata un'ottava prelevazione nella somma di lire sessantamila (L. 60,000) da inscriversi al capitolo n. 142 del bilancio medesimo - *Indennità fisse per gl'Ispettori* - dell'amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1182 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri in data del 29 dicembre 1872;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 per le spese impreviste, inscritto al capitolo 234 del bilancio definitivo di previsione del Ministero delle Finanze per l'anno 1872, rimase disponibile la somma di lire 405,810;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872, stato approvato colla legge del 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª), è ordinata una nona prelevazione della somma di L. 123,946 39, da inscriversi in aumento al capitolo 1 del bilancio stesso - *Rendita consolidata cinque per cento.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento Nazionale per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 1183 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto che delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico create colle leggi 15 agosto 1867, n. 3848, e 11 agosto 1870, n. 3784, ne furono versate nelle casse dello Stato dal 1° ottobre 1871 a tutto settembre 1872 in pagamento del prezzo dei beni venduti per un capitale di L. 29,931,700;

Visto che per effetto delle suddette leggi le obbligazioni incassate devono essere ammortizzate;

Visto che per l'ammortizzazione di tali obbligazioni, colla legge 30 giugno ultimo scorso, n. 875, venne approvato al capitolo n. 80 del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno corrente il fondo di lire 27,428,100;

Ritenuto che a raggiungere la somma di lire 29,931,700, ammontare delle obbligazioni incassate, mancano lire 2,503,600;

Vista la legge del 21 dicembre 1872, n. 1169;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato l'aumento di lire duemilioni cinquecentotremila seicento (lire 2,503,600) al fondo stanziato al capitolo numero 80 del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze pel 1872, onde provvedere all'estinzione del maggior numero di obbligazioni dell'asse ecclesiastico, ricevute dal 1° ottobre 1871 a tutto settembre 1872, in pagamento del prezzo di beni venduti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Roma, addì 29 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, in udienza del 28 *novembre* 1872, *ha adottate le seguenti promozioni nel personale del Corpo Reale del Genio Civile.*

Gl'infranominati aiutanti di 2ª classe, sono promossi aiutanti di 1ª classe:

Leoni Federico — Borragini Agostino — Parisch Pietro — Falletti Luigi — Baratti Giovanni — Borriglione Giuseppe — Virla Francesco — Benvenuti Giuseppe — Tiscornia Antonio — Fadda arch. Luigi — Bonino Giuseppe — Bianchi Alessandro — La Croix Giovanni — Baccelli Modesto — Kibel Felice — Pirola Luigi — Scipioni Pasquale — Temperini Francesco — Fondaroli Paolo — Perseguiti Emidio — Fazi Anacleto — Mantovani Enrico — Vandero Pompeo — Gonzales ing. Domenico — Bianchedi ing. Camillo — Guglielmi arch. Salvatore — Viceconti arch. Gaetano — Ferraris Secondo — Maggia Andrea.

Gl'infranominati aiutanti di 3ª classe, sono promossi aiutanti di 2ª classe:

Campese arch. Filippo — Morali ing. Genesio — Benincasa Vincenzo — Lomna Michele — Pasquali Arcangelo — Rattuga Alessandro — Vico Giuseppe — Pau Francesco — Albonico Giuseppe — Diana Domenico — Casazza Gaetano — Faldi Pietro — Romanelli Salvatore — Sagrini Eugenio — Gambaro Carlo — Genesio Gio. Battista — Javalta Antonio — Cacciò Serafino — Muscas Nicolò — Murru Paolo — Moretti Giuseppe — Taverna Giovanni — Moro Francesco — Gilardi Gio. Battista — Rebaudengo Carlo — Cavanna Luigi — Ingegnatti Melchiorre — Tubino Angelo — Cappai Giuseppe — Soro Giuseppe — Muttoni Giuseppe — Compiano Giovanni — Buelli Benedetto — Vigevano ing. Pietro — Fasulo arch. Antonio — Repanai ing. Giuseppe — Della Barile Giorgio — Lauria ing. Rosario — Peirano Giuseppe — Parma Eugenio — Medici Cosimo — Melano Michele.

Gl'infranominati misuratori assistenti sono promossi aiutanti di 3ª classe:

Buffa Pasquale (conservando le funzioni ed il grado di cui si trova rivestito nel personale di sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate, col relativo stipendio) — Arienti Abramo — Ballerio Francesco — Patrignani Costantino — Muzzarelli Erminio — Ajello Carlo — Casoli Roberto — Biglia Giovanni — Caviglia Giovanni — Michelini Francesco — Chareun Giovanni — Guglielminetti Gerolamo — Pittaluga Francesco — Mondini Salvatore — Bonfante Corrado — Arciola Gennaro — Ronca Giuseppe — Briasco Agostino — Ranza Eugenio — Caudullo Giuseppe — Zezzi Luigi — Barmaritano Agostino — Ghizzi Attilio — Severino Gaetano — Pistolesi Emilio — Mazzi Giuseppe — Pichi Vincenzo — Prandi Cesare — Noli Stefano — Tonta Pasquale — Prosdocimi Andrea — Della Rocca Ettore — Burocchi Luigi — Barucco Luigi — Chiariotti Vincenzo — Muzzioli Giuseppe — Barili Giuseppe.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale del 1° *novembre* 1872*:*

Vola Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Neviglie;
Rabino Plaido, id. di Lequio Beria;
Bolmida Felice, id. di Perno;
Gromo Pietro, id. di Sandigliano;
Mazzone Giuseppe, id. di Piane di Serravalle Sesia;
Zanasio Rocco, id. di Sostegno;
Ferrero Antonio, id. di Gaiola;
Goletto Giacomo, id. di Moiola;
Isaia Giuseppe, id. di Villar San Costanzo;
Della Torre avv. Antonio, id. di Fossano;
Fantino Andrea, id. di Roaschia;
Rocchia Giovanni, id. di Aisone;
Novaria Giuseppe, id. di Borgiallo;
Gallo Domenico, id. di Salto;
Vallino Giovanni, id. di Locana;
Ruella Giacomo, id. di Traversella;
Arizio Antonio, id. di Alice Superiore;
Tonso Bartolomeo, id. di Lugnano;
Ricotti Bernardino, id. di Piozzo;
Donadei Carlo, id. di Belvedere Langhe;
Roattino Carlo, id. di Frabosa Soprana;
Chiarella cav. Biagio, id. di Garessio;
Millone Carlo, id. di Montanera;
Giaccone don Pietro, id. di Pamparato;
Sant'Agostino avv. Achille, id. di Vicolungo;
Erbetta Antonio, id. di Boca;
Vellini Giuseppe, id. di Briga;
Viganotti Giacomo, id. di Castelletto Ticino;
Rossi Alessandro, id. di Comignago;
Balsari Luigi, id. di Pombia;
Mezzalama Francesco, id. di Villata;
Brustia Giuseppe, id. di Vinzaglio;
Vanotti Pietro, id. di Carpignano Sesia;
Caccia Giacomo, id. di Romentino;
Toeschi Carlo, id. di Gargallo;
Pozzoli Giuseppe, id. di Marano Ticino;
Fusarelli Gio. Battista, id. di Arto;
Bazzetta Luigi, id. di Miasino;
Bertolero Antonio, id. di Rivoli;
Offre Giovanni, id. di Feletto;
Roggieri Maurizio, id. di San Benigno;
Pavesio Luigi, id. di Avuglione e Vernone;
Monti Vincenzo, id. di Buronzo;
Greppi Domenico, id. di Oldenigo;
Del Corno avv. Vittorio, id. di Crescentino;
Gaviati Antonio, id. di Ronsecco;
Berzero Gio. Battista, id. di Formigliana;
Mazzarini don Annibale, id. di Rive;
Porta Clemente, id. di Palazzolo Vercellese;
Malinverni ing. Giacinto, id. di Caresana Blot;
Strola Giuseppe, id. di Sovazza;
Belossi Luigi, id. di Oggebbio;
Rossi Bartolomeo, conciliatore del comune di Fossano, dispensato dalla carica a sua domanda;
Michelotti avv. Giacomo, id. di Locana, id.;
Mana Paolo, id. di Alice Superiore, id.;
Vachet Giuseppe, id. di Rochemolle, id.;
Pellegrini Giovanni, conciliatore del comune di Castellazzo Novarese non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Sobrero dott. Giovanni, conciliatore del comune di Cerreto delle Langhe, confermato in carica per un altro triennio;
Porro Pietro, id. di Feisoglio, id.;
Cagnassi Pietro, id. di Serravalle delle Langhe, id.;
Alessandria cav. Giuseppe, id. di Lamorra, idem;
Sappa Francesco, id. di Roddino, id.;
Marengo Stefano, id. di Sinio, id.;
Chenoz Lorenzo Elzeardo, id. di Pré-Saint-Didier, id.;
Furno marchese Gio. Battista, id. di Mezzana Mortigliengo, id.;
Mazzone Pietro, id. di Bornate, id.;
Zandotti don Luigi, id. di Guardabosone, id.;
Allione cav. caus. Virginio, id. di Borgo San Dalmazzo, id.;
Mallè not. Paolo, id. di Dronero, id.;
Belliardo Chiaffredo, id. di Roccabruna, id.;
Pogetti cav. Carlo, id. di Vernante, id.;
Turbiglio Sebastiano, id. di Robilante, id.;
Riberi cav. Giacomo, id. di Stroppo, id.;
Cucchietti Magno, id. di Montemale di Cuneo, idem;
Javelli Pietro, id. di Bersezio, id.;
Ferrero-Vercelli Pietro, id. di Baldissero Canavese, id.;
Troja Antonio, id. di Campo Canavese, id.;
Giachetto Domenico, id. di Cintano, id.;
Carlevato-Savoja Bernardo, id. di Colleretto Castelnuovo, id.;
Baldassar-Vignassa Tommaso, id. di Mariaglio, id.;
Giachetto Giuseppe, id. di Sale Castelnuovo, idem;
Turinetti Agostino, id. di Villa Castelnuovo, idem;
Borgo Domenico, id. di Priacco, id.;
Ferragatti Carlo Felice, id. di Montestrutto, idem;
Negro Tommaso, id. di Settimo Vittone, id.;
Gastinelli cav. Gio. Battista, id. di Carrù, id.;
Pagliano Luigi, id. di Mombarcaro, id.;
Garelli Bartolomeo, id. di Villanova di Mondovì, id.;
Veggiotti avv. Antonio, id. di Biandrate, id.;
Bergamasco cav. Camillo, id. di Casalbeltrame, id.;
Caimo Carlo, id. di Gallico, id.;
Ojoli Agabito, id. di Maggiora, id.;
Bertona Giulio, id. di Vergano Novarese, id.;
Viola notaio Cesare, id. di Borgoticino, id.;
Bignami Celestino, id. di Borgo Vercelli, id.;
Cattarelli Paolo, id. di Casalvolone, id.;
Sacchi Luigi, id. di Briona, id.;
Reale Felice, id. di Zaro Novarese, id.;
Pelizzolo Germano, id. di Sillavengo, id.;
Airoldi Giuseppe, id. di Galliate, id.;
Cornotti Giacinto, id. di Gozzano, id.;
Bono Pietro, id. di Agnellengo, id.;
Rossini Augusto, id. di Cattignaga, id.;
Zoia Carlo, id. di Cavaglio d'Agogna, id.;
Fornara Bernardino, id. di Cameri, id.;
Negri cav. avv. Giuseppe, id. di Novara, id.;
Sandrino Antonio, id. di Bellinzago Novarese, idem;
Zenone Giuseppe, id. di Mezzomerico, id.;
Agazzini conte Luigi, id. di Ameno, id.;
Randanelli Donati Bartolomeo, id. di Armeno, idem;
Vinzia Giuseppe, id. di Bolotto, id.;
Bellosta Gabriele, id. di Isola San Giulio, id.;
Borgatta Andrea, id. di Nonio, id.;
Cucchi Antonio, id. di Pella, id.;
Fortis Giovanni, id. di Pettenasco, id.;
Francescoli Simone, id. di Ara, id.;
Manzini Bartolomeo, id. di Garbagna Novarese, id.;
Geranzani Pietro, id. di Terdobbiate, id.;
Cantoni Pietro, id. di Tornaco, id.;
Garzoli Martino, id. di Cambiasca, id.;
Ferri Giovanni, id. di Ghiffa, id.;
Molinari Giovanni, id. di Gignese, id.;
Ragazzoni Melchiorre, id. di Massino, id.
Monti Giovanni, id. di Onzago, id.;
Bessero Ambrogio, id. di Miggiandone, id.;
Bianchetti cav. dott. Giovanni, id. di Ornavasso, id.;
Arcioli Giuseppe, id. di Premosello, id.;
Piccone Tommaso, id. di Rumiana, id.;

APPENDICE

TAVOLE NECROLOGICHE

del 1872

3 — (*Continuazione - Vedi n. 4*)

ECCLESIASTICI

Italiani.

Monsignor Achille Maria Ricci di Rieti, già delegato apostolico a Ravenna ed a Velletri, e presidente della Commissione degli spedali di Roma.

Don Rosselmeni-Riccardi conte Carlo, di Pisa, arcidiacono e dottore in teologia.

Don Germano Polo, di Bassano, professore di lettere italiane al liceo di Rovigo.

Don Tosi cav. Luigi, arciprete di Sospiro, già vicario capitolare della diocesi di Cremona, uno dei più dotti e liberali sacerdoti italiani.

Don Giovanni Antonelli delle Scuole Pie di Firenze, rettore dell'Istituto di S. Giovannino, provinciale dei reverendi padri Scolopi, professore di matematiche e di astronomia, e scienziato eminente.

Don Stefano Fioretti, di Prato, prosatore elegante.

Don Alessandro Borgia di Velletri.

Don Vincenzo Nodari, dotto oratore sacro.

Monsignor Francesco Emilio Cugini, arcivescovo di Modena.

Monsignor A. Salomone, arcivescovo di Salerno.

Monsignor Mattia Agostino Mengacci, vescovo di Civita Castellana ed Orte.

S. E. il cardinale Niccola Parracciani-Clarelli, vescovo di Frascati, segretario dei Brevi Apostolici.

Monsignor G. Romano, vescovo d'Ischia.

Il cardinale Angelo Quaglia.

Il padre Mariano Spada, maestro dei Palazzi Apostolici.

Il padre Alessandro Vincenzo Jandel, generale dell'Ordine dei predicatori.

Monsignor Massimiliano Bozzetti, arcidiacono della cattedrale di Mantova.

Monsignor Luigi della Fanteria, già vicario dell'arcidiocesi di Pisa.

Monsignor Guidalotti, di Firenze, canonico di Santa Maria del Fiore.

D. Gioachino Curreri, arciprete di Francavilla di Sicilia.

D. Francesco Beretta, abate di Montechiaro.

Bravo cav. Ottavio Brunone, teologo.

Monsignor Francesco Falier, patrizio veneto, superiore del capitolo metropolitano di S. Marco in Venezia.

Monsignor Biscarini, vescovo di Borgo San Donnino.

Don Giorgio conte Fornielli, vicario di Santa Fosca a Venezia.

Don Luigi Spallanzani, di Reggio nell'Emilia, segretario generale della Regia Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena.

Il cav. canonico Gillino, di Ormea, teologo, archeologo e naturalista di bella fama.

Stranieri.

Monsignor Gazailhan, vescovo di Vannes, in Francia.

Monsignor Buquet, vicario generale dell'arcivescovo di Parigi e vescovo di Parium *in partibus.*

Lévylier, presidente del Concistoro israelitico di Nancy.

Monsignor Ladislao Biro, vescovo di Szathmar in Ungheria.

Monsignor William Morris, vescovo cattolico a Surrey.

Monsignor Fepler, vescovo di San Pölten nell'Austria-Ungheria.

Monsignor Goss, vescovo cattolico di Liverpool.

Monsignor Mellon-Jolly, arcivescovo di Sens in Francia.

Monsignor Reyne, vescovo della Guadalupa.

Monsignor Spalding, arcivescovo di Baltimora.

Monsignor Grundhvig, vescovo di Copenaghen.

Monsignor Gaspare Labis, vescovo di Tournai.

Monsignor Romualdo Ximenes, vescovo di Cebù.

Il cardinale D. Cirillo de Alamida-y-Brea, arcivescovo di Toledo.

PRINCIPI

Stranieri.

Il duca di Piacenza, nipote di quel Lebrun, che fu console sotto il Direttorio.

La principessa Carolina Amelia Elisabetta di Reuss-Greiz.

Feodora Vittoria, duchessa regnante di Sassonia Meiningen.

Alessandro Edmondo, duca di Talleyrand-Perigord.

La principessa Sofia Federica, di Baviera, arciduchessa d'Austria.

La principessa Amelia Maria di Gloria Augusta, moglie del principe Enrico dei Paesi Bassi.

Francesco Luigi Maria Filippo d'Orleans, duca di Guisa, figlio unico del duca di Aumale.

S. M. Carlo XV, re di Svezia e Norvegia, dei Goti e dei Vendi.

Il principe Federico-Enrico Alberto di Prussia, fratello dell'imperatore di Germania.

La principessa Federica Maria Luigia di Slesvig-Holstein-Sonderburgo-Augustenburgo.

Rosalia Maria di Riquet, principessa di Chimay.

Maria Ernestina, landgravia di Fürstenberg.

Anna Fedora, principessa di Hohenlohe.

Maria, principessa d'Isenburgo-Büdingen.

Principessa Giovanna Nepomucena di Lobkowitz.

Il principe Giorgio Lubomirski, di Cracovia.

Ferdinando Federico, principe di Solms-Braunfels.

Camillo, principe di Rüdiger-Gondaccar.

La principessa Augusta di Ligne, nata Cunningham.

Il principe Alessandro Dolgorouky, consigliere di Stato e maggiordomo di S. M. l'imperatore di Russia.

Il principe Ferdinando Maria Luigi Francesco di Borbone, ex-duca di Parma, Piacenza e Guastalla.

LETTERATI

Italiani.

Magrini cav. A., professore di belle lettere.

Kalisch cav. Massimiliano, fondatore e direttore del periodico *L'Economista d'Italia.*

Mercantini prof. Luigi, poeta e professore all'Università di Palermo.

Biffi dott. Giovanni, di Milano.

D'Arco conte Carlo, di Mantova.

Carpellini dottor Carlo Francesco, bibliotecario della Biblioteca comunale di Siena.

Venanzio nobile Girolamo, di Portogruaro, lodato cultore degli studi filosofici e letterari.

Scolari dott cav. Filippo, noto per pregevoli studi sulla *Divina Commedia.*

Bellati comm. Antonio, ex-prefetto, traduttore del *Paradiso perduto* di Milton.

Monti barone Girolamo, di Montechiaro (Brescia), poeta e prosatore, preside degli studi e della biblioteca Quiriniana.

Paolo Perancini, di Salò.

Tamagni Cesare, professore all'Accademia scientifica di Milano.

Luigi Blanch, di Napoli, filosofo e scrittore di cose militari.

Alfonso Porro-Schiaffinati, di Monza.

Luigi Vincenzi di Parma, autore di commedie applaudite.

Pietro Giannone, letterato e poeta, autore del poema *L'Esule.*

Jacopo Leone, di Chieri, teologo polemista.

Stranieri.

Warrens cav. Edoardo, di Amburgo, consigliere aulico, giornalista.

Sauvage Elia, poeta e commediografo francese.

Grillparzer Francesco, di Vienna, poeta e drammaturgo.

Brisebarre Edoardo, autore drammatico francese.

Niccolò Tourgueneff, pubblicista russo.

Samuele Haberstiel, di Berna, più noto sotto il pseudonimo di Arturo Bitter, romanziere e poeta lirico.

Goldstüker, professore di sanscrito alla Università di Londra.

Friedlaender dottor Massimiliano, direttore della *Neue Freie Presse* di Vienna.

Adolfo Guérault, già redattore del *Journal des Débats*, fondatore e direttore dell'*Opinion Nationale* di Parigi.

S. Kalisch, noto poeta umoristico tedesco, redattore del giornale *Der Kladderadatsch* di Berlino.

Vegini not. Giovanni, id. di Baveno, id.;
Cantora Giulio, id. di Cavandone, id.;
Croppi Bartolomeo, id. di Pallanza, id.;
Allasonatti Innocenzo, id. di Vigone, id;
Bellone Stefano, id. di Marene, id.;
Desio cav. Giuseppe, id. di Costigliole di Saluzzo, id.;
Moitre Gio. Battista, id. di Buttigliera Alta, id;
Borello Carlo, id. di Chiusa di S. Michele, id.;
Tortasso Antonio, id. di Reano, id;
Billia not. Giacinto, id. di Giaveno, id.;
Baronetto Giacomo, id. di Valgioie, id.;
Gautier Gio. Paolo, id. di Bardonecchia, id.;
Chalmas Giuseppe Antonio, id. di Beaulard, id.;
Pinatel Luigi, id. di Savoulx, id.;
Gastaldo Ignazio, id. di Castagnetto, id.;
Masera avv. Pietro, id. di Chivasso, id.;
Borello Filiberto, id. di Rondissone, id.;
Troglia dott. Giovanni, id. di Ciriè, id.;
Silva cav. Pietro, id. di Gassino, id.;
Bianco Carlo, id. di San Raffaele Cimena, id.;
Bo Pietro, id. di Balangero, id.;
Pocchiena Ignazio, id. di Lanzo Torinese, id.;
Audagnotto Giuseppe, id. di Orbassano, id.;
Marchiandi Giovanni, id. di Rivarolo Canavese, id.;
Chiapperotti Ferdinando, id. di Rosta, id.;
Allora Giuseppe, id. di Riva di Chieri, id.;
Maritano Lorenzo, id. di Villarbasse, id.;
Macciorandi Stefano, id. di Balocco, id.;
Delzoppo Giuseppe, id. di Cascine San Giacomo, id.;
Fiamma Carlo, id. di Gifflenga, id.;
Conti Giuseppe, id. di Villarboit, id.;
Marone Giovanni, id. di Samporo, id.;
Borgogna not. Giuseppe, id. di Azigliano, id.;
Michiardi Giulio, id. di Desana, id.;
Viazzo Giuseppe, id. di Lignana, id.;
Lombardi Giuseppe, id. di Tricerro, id.;
Barberis Luigi, id. di Roasio, id.;
Giacometti avv. Gioachino, id. di Villa del Bosco, id;
Viola cav. Crescentino, id. di Livorno Piemonte, id.;
Garbasso cav. Giorgio, id. di Crova, id.;
Garbasso dott. Carlo, id. di Olcemengo, id.;
Vercellotti Giuseppe, id. di Salasco, id.;
Zapilone Maurizio, id. di San Germano Vercellese, id.;
Lebole not. Marco, id. di Tronzano Vercellese, id.;
Vaccino Eusebio, id. di Pezzana, id.;
Palestro Bernardino, id. di Stroppiana, id.;
Malinverni cav. Alessio, id. di Quinto Vercellese, id.;
Cerrone avv. Michele, id. di Vercelli 1ª sezione, id.;
Vitale causidico Giuseppe, id. di Vercelli 2ª sezione, id.;
Filippi Luigi, id. di Clavesana, id.;
Muratore cav. Valentino, id. di Torre Mondovì, id.;
De Silvestri Tranquillino, id. di Montrigiasco, id.;
Baldioli Giovanni, id. di Omegna, id.;
Bassi Vincenzo, id. di Fomarco, id.;
Sortino Giuseppe, id. di Villafranca Sicula, idem;
Rosso Pietro, id. di Chiaramonte, id.;
Scibetta Laico Gaetano, id. di Racalmuto, idem;
Lovullo Giuseppe, id. di Serradifalco, id.;
Berrettolla Antonino, id. di Valguarnera, dispensato dalla carica a sua domanda;
Ponte Giovanni, id. di Caccamo, id.;
Rampello Carmelo, id. di Sant'Angelo Muraro, id.;
Lombardo Antonino, nominato conciliatore nel comune di Valguarnera;
Pusateri Giorgio, id. di Caccamo;
Gandiano Ferdinando, id. di Orto Botanico;
Crimando Paolino sac., id. di Sancipirello;
Spoto Emanuele, id. di Sant'Angelo Muraro;
Galati Salvatore, già conciliatore nel comune di Surano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Sannelli Giuseppe, id. di Laterza, id.;
Rizzo Diodato, id. di Racale, id.;
De Santis Vito, id. di Valenzano, id.;
Pantaleo Limiano, nominato conciliatore nel comune di Martignano;
Calafati Michelangelo, id. di Massafra;
Summonte Carlo, id. di Volturara Appula;
Miccoli Filomeno, id. nel villaggio di Zaponeto, frazione del comune di Manfredonia;
Russo Erminio, id. di San Cesario;
Manzo Gaetano, id. di Guagnano;
Carlucci Severino, id. di Nociglia;
Micheli Lorenzo, id. di Sogliano Cavour.
Verzini Pietro Giulio, id. di San Maurizio d'Opaglio;
Morini Giuseppe, id. di Cavallirio;
Scarpia Giovanni, id. di Ghemme;
Campana Luigi, id. di Invorio Superiore;
Pedrone Pietro, id. di S. Bartolomeo Valmara;
Alemanni Michele, id. di Sant'Agata sopra Cannobio;
Balestrieri Antonio, id. di Viggiona;
Notaris Giuseppe, id. di Trobaso;
Demami Giuseppe, id. di Comnago;
Bionda Giuseppe, id. di Anzola d'Ossola;
Martinella Felice, id. di Vignone;
Gariglio Giovanni Battista, id. di Airasca;
Massimino Giuseppe, id. di Volvera;
Maranetto Stefano id. di Scalenghe;
Bruno Giacomo, id. di Rubiana;
Reimondo Battista, id. di Chanoc;
Ronde Giovanni Giuseppe, id. di Melezet;
Vallory Giovanni, id di Rochemolle;
Renil Giacomo, id. di Sauze d'Oux;
Delmastro Michele, id di Lauriano;
Savio Giuseppe, id. di Bussolino;
Sola Carlo, id. di Rivalba;
Monasterolo Giuseppe, id. di Beinasco.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto 21 novembre 1872:

Fiorentino cav. Pietro, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Messina, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto 28 novembre 1872:

De Luna cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto 5 dicembre 1872:

D'Alena comm. Luigi, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, collocato a riposo in seguito di sua domanda con titolo e grado onorario di presidente di sezione di Corte di Cassazione;

Pagano cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, promosso alla seconda categoria.

Con R. decreto 8 dicembre 1872:

Cuzzaniti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, promosso alla seconda categoria;
Giudice cav. Antonio, id. in Potenza, id.

Con R. decreto 12 dicembre 1872:

Vacca cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Genova, promosso alla prima categoria;
De Lachenal cav. Francesco, id. di Casale, id. alla seconda categoria;
Baggiarini cav Lorenzo, sostituto procurator generale presso la Corte d'appello di Torino, promosso alla prima categoria;
Zendrini cav. Carlo, id. di Milano, id. alla seconda categoria;
Audoly cav. Ippolito, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, applicato temporariamente alla procura generale della Corte d'appello di Ancona colle funzioni di sostituto procuratore generale.

Con R. decreto 15 dicembre 1872:

Bortone cav. Achille, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, applicato a quella di Trani, tramutato a Trani.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 21 *novembre* 1872:

Quagliotti Angelo, cancelliere della pretura di Bracciano sospeso dalla carica, è dispensato da ulteriore servizio;
Santalucia Vincenzo, reggente la cancelleria della pretura di Tolfa, è tramutato alla pretura di Vietri sul Mare;
Amati Antonio, cancelliere della pretura di Portici, id. Chiaja in Napoli;
Busillo Gabriele, id. di Vietri sul Mare, id. di Portici;
Aulicino Francesco, id. di Boscotrecase, id. di Gioi;
Vellucci Gaetano, id. di Chiaja in Napoli, id. di Boscotrecase;
Nasini Ottavio, id. di Manciano, id. di Santa Fiora;
Contri Ulisse, id. di Santa Fiora, id. di Manciano;
Di Giovanni Leopoldo, vicecancelliere alla pretura di Boscotrecase, id. di Pollica;
Vacca Salvatore, id. di Pollica, id. di Boscotrecase;
Minoja Edoardo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lodi, è nominato vicecancelliere alla pretura di Casalpusterlengo;
Basseggio Pietro, vicecancelliere alla pretura di Casalpusterlengo, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lodi;
Bellitti Luigi, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Trinitapoli;
Perna Ernesto, id., id. di Ortanova;
Mostracciuoli Pasquale, id., id. di Cagnano Varano;
Renier Andrea, cancellista in disponibilità applicato alla pretura di Chioggia, id. di Chioggia;
Lorenzetti Gio. Battista, cancelliere del tribunale di Este, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Tancredi Giovanni, cancelliere della pretura di Monte S. Angelo, id.;
Martelli Pietro, vicecancelliere al tribunale di Mondovì, id.;
Baldesi Orazio, segretario della R. procura di Rocca S. Casciano, id.;
Mangano Ignazio, cancelliere della pretura di Burgio, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti di cui infra:

Con R. decreto 15 dicembre 1872:

Lissia-Spano Michele, candidato notaio, nominato notaio nell'isola di Sardegna con residenza nella città di Tempio;
Sparagana Luigi, id., nominato notaio con residenza a Pontecorvo;
Tribulato Giuseppe, id., id. a Chiaramonte;
Molesini Domenico, id., id. a Brescello;
Croce Errico, id., id. a Rocca Pia;
Pettinario Michele, notaio a Vico del Gargano, traslocato a Casalvecchio di Puglia;
Catalano Gaetano, notaio a Casalnovo di Napoli, traslocato nella città di Napoli;
Fortino Domenico, notaio nel comune di Agira, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale 27 dicembre 1872:

Calisse Paolo, notaio residente a Civitavecchia, sospeso dall'esercizio della sua carica per la durata di quindici giorni.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili con RR. decreti del 15 *dicembre* 1872:

Baldassarre Francesco Paolo, notaio a Lucera ed attuale cancelliere di quella Camera notarile, nominato presidente della stessa Camera notarile di Lucera per l'anno 1873, in rimpiazzo del dimissionario Filippo Antonio Iliceto;
Di Giovine Luigi, notaio a Lucera, nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta per l'anno 1873 in rimpiazzo del suddetto Francesco Paolo Baldassarre;
De Ritis Giacomo Angelo, notaio a Volturino,
Nardella Ferdinando, notaio a Foggia,
Laccone Pasquale, notaio a Volturara Appula, sono confermati componenti della anzidetta Camera notarile di Lucera, pel biennio 1873 e 1874;
Felicetti Vitaliano, notaio a Gagliano sobborgo di Catanzaro, nominato presidente della Camera notarile di Catanzaro pel biennio 1873 e 1874;
Tallaridi Vincenzo, notaio a Catanzaro, confermato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;
Cimino Giuseppe, notaio a Girifalco, nominato componente della Camera notarile di Catanzaro pel biennio 1873-1874;
Ciampa Francesco, notaio a Caraffa di Catanzaro, nominato componente della Camera notarile di Catanzaro per l'anno 1873, in rimpiazzo del dimissionario Domenico Felicetti;
Assisi Pasquale, notaio a Cosenza, nominato presidente della Camera notarile di Cosenza pel biennio 1873-1874;
Tancredi Vincenzo, notaio a Pietrafitta,
Lucente Raffaele, notaio in Aprigliano, sono nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;
Lofaro Luigi, notaio a Reggio di Calabria, confermato presidente della Camera notarile di Reggio di Calabria pel biennio 1873-1874;
Genova Pasquale, notaio a Gallico,
Catanoso Domenico, notaio a Reggio di Calabria, sono nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel Ministero suddetto.

È aperto il concorso ad otto posti di ufficiali d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti collo stipendio di lire 1200 in conformità dei RR. decreti 3 novembre 1872, n. 1124 e 1125, colle norme seguenti:

1° Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero non più tardi del 20 gennaio p. v. col mezzo del procuratore generale della Corte d'appello nel cui distretto dimorano, accompagnata da documenti, coi quali comprovino:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

c) Di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o debiti;

d) Di non essere in istato di fallimento e non riabilitati, e di non essere nello stato d'interdizione e di inabilitazione;

e) Dovranno inoltre produrre la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Il procuratore generale nell'accompagnare le istanze al Ministero, unirà le informazioni sulla condotta e moralità degli aspiranti.

2° Gli esami si terranno in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti o nel locale che sarà designato, innanzi ad apposita Commissione formata di tre membri, a norma dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1125.

3° Gli esami saranno scritti ed orali. Essi avranno principio il giorno 10 febbraio 1873 alle ore nove antimeridiane e verseranno sulle nozioni generali di ordinamento e regolamento giudiziario. Vi sarà aggiunto un tema di composizione italiana possibilmente affine agli studi ed alle funzioni dell'ufficio al quale si concorre.

4° Gli esami scritti saranno dati in due giorni. In ciascun giorno è concesso un tempo di otto ore per gli elaborati.

5° Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

6° A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato.

Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

7° Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

8° Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che si sia distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Roma, addì 27 dicembre 1872.

Pel Ministro: FERRERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di filosofia morale e pedagogia vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia morale e pedagogia nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla cattedra di storia moderna vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di storia moderna nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di filosofia del diritto vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 del mese di aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1076 ordinale, e 97522 di posizione, rilasciata il 2 luglio 1872 al signor Repetti avv. Licurgo pel deposito di un certificato di rendita n. 7322, al nome di Del Riccio Giuseppe del fu Francesco, per l'annua rendita di lire 150 da traslatarsi alla signora Del Riccio Giuseppa del fu Francesco, vedova di Milani Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto restando di niun valore la ricevuta smarrita.

Firenze, 30 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Venne chiesto il tramutamento della rendita del consolidato 5 per 0[0, al n. 5534, di Firenze, per lire 175, intestata a Petrocchi Luigi del fu Francesco, capitano nel 62° reggimento di fanteria, con annotazione d'usufrutto, a favore di Melani Marianna del fu Giovanni, vedova del fu Francesco Petrocchi, allegandosi l'identità della persona della usufruttuaria con quella di Melani Marianna del fu Domenico vedova di Francesco Petrocchi.

Essendochè nella fede di morte essa usufruttuaria venne indicata Melani Marianna fu Domenico, vedova di Francesco Petrocchi, così si diffida chiunque possa avervi interesse, che,

---

Demetrio Bolintineano, di Bolintina, distinto poeta rumeno.

Merle d'Aubigné, di Ginevra, teologo e scrittore.

Alfredo Crocquill, redattore e disegnatore del giornale *The Punch* di Londra.

Federico Gerstaecher, di Brunswich, uno dei romanzieri più popolari della Germania.

James Gordon Bennett, di Nuova York, direttore e fondatore del *New-York Herald.*

Claudio Barbe, redattore del *Constitutionnel*, di Parigi.

Michele Carré, librettista francese che scrisse: *Il perdono di Ploermel, Mignon* e *Lalla-Rouk.*

Eugenio Berthoud, romanziere francese.

Luigi Guérin, redattore del giornale clericale *Le Monde*, di Parigi.

Luigi Beaucé, redattore del giornale parigino *Le Gaulois.*

S. Pol, di Cracovia, poeta polacco di bella fama.

Eugenio di Ochoa, di Madrid, pubblicista ed autore dell'opera: *La Spagna letteraria, scientifica, politica ed artistica.*

Armando Debroux, redattore dell'antico *National*, di Parigi.

Gustavo Parthey, membro dell'Accademia delle scienze di Berlino.

Giacomo De Winter, direttore del giornale *Le Précurseur*, di Anversa.

Maurizio Hartmann, poeta e pubblicista dell'Austria.

Giovanni Radalesco, di Tirgovist, in Rumenia, più noto sotto il nome di *Eliade*, filologo, storico, poeta e matematico.

Roberto Prutz, di Stettino, storico, romanziere, drammaturgo, poeta e critico.

P. Lachambeaudie, poeta francese.

Renato Savary, duca di Rovigo, già redattore del *Corsaire-Satan* e del *Figaro* di Parigi.

Zander dott. Carlo, fondatore e direttore del noto giornale clericale il *Volksboten*, di Monaco di Baviera.

Enrico Audigier, redattore della *Revue française*, della *Presse* e della *Patrie* di Parigi.

M. De Nathuzino, direttore della *Gazzetta Crociata* di Berlino.

Selim Dufour, direttore della *Rivista Musicale* di Parigi.

Philipps dott. Giorgio, professore di *Diritto canonico* a Monaco, ad Innspruck ed a Vienna.

Gauthier Teofilo, di Tarbes, poeta, romanziere, commediografo e critico.

Valdomiero Dal, scrittore russo conosciuto sotto il nome del *Cosacco Luganski*, autore di parecchi romanzi e di una raccolta di quasi 30,000 proverbi.

Augusto Van Lokeren, di Gand, storico ed archeologo.

P. Baehr, celebre filologo, professore di filologia classica alla Università d'Idelberga.

Giosuè Pierce, di Nuova York, filologo, autore della *Grammatica internazionale.*

M. Capefigue, autore di moltissimi lavori storici.

ARTISTI.
Italiani.

Scanferla Antonio, di Padova, pittore.

Negri Giovan Battista, di Agno, presso Lugano, scultore decoratore.

Drago Mario, di Genova, pittore ornamentista.

Petitti Giovanni, di Caluso, scultore.

Falciani cav. Paolo, di Sarno, pittore già professore nell'Istituto di belle arti di Napoli.

Matas cav. Niccolò, di Firenze, professore di architettura, cui si deve la costruzione della facciata del tempio di Santa Croce.

Majone Domenico, artista drammatico.

Pomba cav. Luigi, di Torino, direttore dell'*Unione tipografico-editrice-torinese.*

Antonio Odelli, di Roma, celebre incisore di gemme.

G. B. Panormo, maestro di musica a New-York.

Presenti cav. prof. Enrico, di Cortona, ingegnere ed architetto.

Margotti conte Luigi, di Faenza, alunno del celebre incisore Toschi.

Ceva Giovanni, di Piossasco, scultore ed ornamentista.

Ronchi Gaetano, di Bologna, pittore scenografo.

Anglois, cav. Luigi, di Torino, maestro di musica.

Grazioso Folatelli, di Como, pittore

Ferdinando Martelli-Sarti, scultore, e professore dell'Accademia di Belle Arti in Ravenna.

Bolognesi prof. Filippo, di Genova, allievo di Paganini.

Giano Brida, di Verona, maestro compositore, ed uno dei due direttori dell'orchestra del Regio Teatro della Scala di Milano.

Ciocchi Gaetano, di Padova, maestro di musica.

Naudin cav. Giuseppe, di Parma, miniatore, accademico onorario delle primarie Accademie di Belle Arti d'Italia.

Eugenio Torriani, di Milano, maestro di musica.

Di Carlo Leonardo, maestro direttore d'orchestra del teatro Bellini di Palermo.

Giuseppe Falcini, di Milano, maestro di pianoforte.

Gaetano Magazzari, di Roma, maestro di musica, ed autore di alcuni fra i più popolari Inni patriottici italiani del 1847-48.

Mariano Neri, di Roma, maestro di musica.

Alessandro Mieville, capomusica del 57° reggimento fanteria.

Adele Ruggero, distinta prima donna.

Carlotta Marchisio-Cosselli, di Torino, cantatrice.

Giuseppina Borzo, di Bologna, artista drammatica.

Carafa cav. Michele, di Napoli, maestro compositore, professore al Conservatorio e maestro direttore del Ginnasio militare di Parigi.

Raffaele Giannetti, di Spoleto, compositore di musica.

Benedetta Rosmunda Pisaroni, di Piacenza, celebre artista di canto.

Domenico Cavallotti, di Milano, pittore scenografo.

Pietro Bresciani, di Padova, maestro compositore.

Alessandro Ghislanzoni, già maestro direttore dei balli al teatro la Fenice di Venezia.

Adelaide Morelli-Majeroni, attrice.

Luigi Fontebasso, di Treviso, maestro di musica.

Felicita Giovanelli, prima attrice della drammatica compagnia Milanese.

Lucca Francesco, di Cremona, uno dei principali editori di musica d'Italia.

Giovanni Tadolini, di Bologna, maestro di musica.

Gaetano Brigola, di Milano, uno dei più operosi editori e librai di quella città.

Manetti cav. Enrico, di Firenze, maestro di musica e compositore.

Paolo Falciani, di Sarno, pittore.

Alessandro Puttinati, di Milano, scultore.

Annunziata Giovannini, pittrice in miniatura sul marmo, accademica delle Accademie di San Luca e del Panteon di Roma.

Stranieri.

Joquelin, attore francese.

Colin, tenore del teatro dell'opera di Parigi.

P. Lehmann, di Lione, celebre incisore.

M. Kiener, fondatore della Società artistica di Parigi.

Lanno Francesco Gaspero Amato, scultore, di Rennes, che nel 1827 riportò il gran premio di scultura in Francia.

Andries Giovanni, di Gand, autore di opere molto pregevoli sulla storia della musica, gli istrumenti musicali e la bibliografia musicale.

Ippolito Lanouë, di Versailles, pittore di paesaggio.

Bogumyl Davison, di Dresda, artista drammatico tedesco.

Westmacott, statuario inglese, e professore all'Accademia Reale delle belle arti d'Inghilterra.

Forster, incisore francese, cui si deve la magnifica incisione delle *Tre Grazie* di Raffaello.

Raffaele Felix, attore del teatro francese, e direttore del teatro della Porta S. Martino di Parigi.

Carlo Duvernoy, professore di canto al Conservatorio di Parigi.

F. Goosens, professore di canto al Conservatorio Reale di Bruxelles.

Antonio Halm, di Vienna, maestro di pianoforte.

Giulio Schnorr, di Carolsfeld, direttore della pinacoteca di Dresda.

I. Rochard, pittore inglese.

Carlo ed Emilio Devrient, celebri artisti drammatici tedeschi.

Vigneron cav. Pietro, pittore francese.

Luigi Janet, di Parigi, pittore, alunno di Orazio Vernet.

Enrico Dillens, uno dei più distinti pittori del Belgio.

Coleopulo-Manzaro cav. Nicolò, di Corfù, maestro compositore di musica.

Ugo Ulrich, di Berlino, maestro compositore.

L. Monmszko, di Varsavia, valente compositore musicale della Polonia, autore di opere applaudite e di belle e popolari melodie.

Giuseppe Enrico De Forestier, di Parigi, pittore di storia.

Edwin Forrest, di Filadelfia, celebre attore tragico dell'America.

(*Continua*)

trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta operazione.

Firenze, 2 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
PASSOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri nell'aula della Corte d'assise fu solennemente inaugurato il nuovo anno giuridico.

Il primo presidente della Corte, senatore Miraglia, i consiglieri, coll'ufficio del procuratore generale del Re, sedevano nei seggi loro riservati: faceva corona un numeroso uditorio fra cui brillavano anche parecchie signore.

Il procuratore generale comm. Ghiglieri, dopo le formalità dell'apertura, venne esponendo in una forbita e lucida orazione, l'andamento dell' amministrazione della giustizia nel distretto di Roma, nell'anno ora compiuto.

Riassumendo in fredde cifre le statistiche che l'egregio oratore seppe far ornate ed istruttive con profonde osservazioni, diremo che nel corso del 1872 furono trattate nel distretto 4003 cause, e pronunciate 2949 sentenze: di queste, 1560 dal tribunale di Roma.

Il magistrato commerciale pronunciò 653 sentenze, non lasciando in sospeso che 52 cause.

La Corte d'appello inscrisse 405 cause civili, 76 commerciali.

I fallimenti verificatisi in Roma per un periodo oltre l'anno, perchè risale all'aprile 1871, non furono più che 17.

Quanto alla questione penale è a notarsi una diminuzione, sebbene lieve, nel numero dei reati più gravi, i quali di poco oltrepassarono i 10 mila; nel 1871 ascesero a 10438.

Però, come avvertiva il procuratore generale, abbiamo la vergogna di noverare 2672 reati di sangue per ferimenti.

Fra questi dati statistici ed altri molti che non potremmo con sicurezza ricordare, l'oratore venne toccando con dottrina pari alla nobiltà della forma, di parecchi gravi questioni, attinenti al ministero dei giurati, degli avvocati, al matrimonio civile, alle giurisdizione dei pretori, trovando bella opportunità di far omaggio con pietose parole alla memoria dell'Ambrosoli che l'amministrazione della giustizia deplora perduto, e di ricordare come vanto e onore per l'Italia l'ufficio affidato ad un illustre magistrato italiano di presiedere il giudizio arbitrale di Ginevra.

Lunghi applausi salutarono questo discorso dopo il quale il presidente della Corte annunziò aperto il nuovo anno giuridico.

DIARIO

Il ministro inglese della guerra, sig. Cardwell, nel dì 29 dicembre, ha pronunziato un discorso a' suoi elettori radunati nella *Town-Hall* di Oxford. I punti principali del suo discorso furono il *ballot-bill*, la sentenza del tribunale di Ginevra e l'esercito.

Riguardo al *ballot-bill* disse: « Ora che voi ne avete sperimentato gli effetti in parecchie elezioni municipali e parlamentari, devo confessare che l'effetto ha corrisposto ai vostri desiderii, e contribuì sommamente alle convenienze e all'ordine delle elezioni. »

Sull'arbitrato per l'*Alabama*, il sig. Cardwell riconobbe che dell'arbitrato non si è fatta una questione di partito, e lodò i conservatori « per l'esemplare tolleranza dimostrata in tutto il corso dei difficili negoziati. » Quindi soggiunse: « Ma vari furono i pareri emessi sull'esito dell'arbitrato, e molti si lagnano dei punti decisi in isfavore dell'Inghilterra. Chi rimette la sua causa ad un arbitrato trova sempre, in fine del medesimo, qualche cosa che gli dispiace, o che non si aspettava. Trent'anni fa, circa, sorse un dissidio tra gli Stati Uniti e noi; e un grande uomo di Stato, il defunto lord Ashburton, fu mandato in America per appianarlo d'accordo coll'illustre ministro che reggeva allora gli affari esteri dell'Unione Americana. Negli Stati Uniti l'opposizione chiamò allora quell'amichevole componimento la *resa di Washington;* nell'Inghilterra poi questo amichevole componimento fu dalla opposizione chiamato la *capitolazione di Ashburton*, tanto rimasero malcontente molte persone di ambe le parti.

Ma nei due paesi la gran massa del popolo fu soddisfatta della pacifica soluzione di quella vertenza. Se vi ha uomo che avesse ragione di lagnarsi della decisione del tribunale di Ginevra, io sarei quel desso, perchè, avendo io fatto parte del gabinetto di lord Palmerston, ben mi ricordo quanta cura impiegammo per non cagionare nemmen l'ombra di una causa di giusto risentimento agli Stati Uniti.

« Ma frattanto quale effetto abbiamo conseguito? Questo: che il presidente Grant nel suo messaggio ha dichiarato che oggi, per la prima volta, non vi è neppure una nube nel cielo delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, e che egli spera, dover durare eternamente i sentimenti d'amicizia tra i due paesi. Credetelo a me: chiunque abbia contribuito ad un siffatto risultamento, è amico del suo paese e de' suoi simili; e chiunque dica o faccia cosa contraria ad esso, non ama il suo paese, nè il progresso dell'umanità. »

Quindi, parlando dell'esercito, disse: che l'esercito inglese deve essere sempre quello di Marlborough e di Wellington, e soggiunse: « Ogniqualvolta l'occasione lo richiederà, esso scriverà nuove glorie nelle pagine della storia, e manterrà imperitura la sua fama; ma voi conoscete i grandi cambiamenti effettuati nell'esercito in questi tre anni... L'esperienza degli ultimi anni, le lezioni delle guerre del 1866 e del 1870 non sono andate perdute per noi. Vedeste sul continente non eserciti, ma nazioni armate. In questo paese non potete, non volete avere quelle grandi masse di uomini armati, che gli Stati del continente mantengono; ma voi desiderate un esercito, scarso di numero in tempo di pace, e capace di un rapido incremento quando la necessità lo richieda.

« A tale scopo voi dovete avere una riserva ed un legame più intimo tra l'esercito, la milizia e le altre forze. A tale uopo, e colla vostra approvazione fu abolita la compera dei gradi. I servigi e il merito, non il danaro sarà per lo avvenire il passaporto agli avanzamenti; e, quanto ai soldati, invece di un servizio lungo e dell'isolamento, vogliamo tenerli sotto le bandiere per breve tempo; così potranno ritornare presto nel seno delle loro famiglie, stabilirsi e ammogliarsi con un piccolo assegno, a patto di servire nella milizia. » Questo discorso fu molto applaudito.

Interrogato che cosa pensasse dell'*income-tax*, il signor Cardwell rispose che la Gran Bretagna deve ascrivere il suo maraviglioso progresso nella industria e nel commercio ai grandi provvedimenti iniziati da sir Robert Peel, il quale per attuarli dovette ricorrere all'*income-tax*.

Il rescritto autografo imperiale, diretto dall'imperatore Guglielmo al ministro della guerra, generale Roon, è del tenore seguente: « Già ad un bel numero di capi d'anno io sono pervenuto col sentimento di grata rimembranza e viva riconoscenza pei servigi che voi avete resi negli scorsi anni a me ed al mio esercito. In quest'anno io provo con maggior forza questo sentimento, ricordando la devozione con cui non solamente riassumeste le funzioni finora da voi esercitate, ma a quelle ne aggiungeste altre più gravi. Quindi è mio desiderio darvi oggi una singolare dimostrazione della grande stima in cui tengo i vostri servigi e la vostra persona, nominandovi feldmaresciallo generale. Gradite le mie cordiali felicitazioni per questa meritata alta dignità militare, e l'assicurazione che fu per me una grande gioia di potervela conferire. »

« Son note, scrive il *Journal des Débats*, le spiacevoli impressioni prodotte dalle lettere e dai manifesti del conte di Chambord. Tuttavia potrebbe dirsi che il capo della casa di Borbone incrociando risolutamente l'armi contro le idee del suo secolo, difendeva principii i quali, divenuti oggigiorno impraticabili, possono ancora teoricamente sostenersi. Lo stesso non avviene del di lui parente il duca di Madrid, il pretendente alla Corona di Spagna, il quale non teme di dichiararsi favorevole al mantenimento della schiavitù. Ciò in fatto apparisce da una lettera indirizzata ai legittimisti spagnuoli dal di lui segretario e pubblicata dall'*Esperanza*, organo del suo partito. Don Carlos vi si gloria di avere respinto con energia ed indegnazione le offerte di parecchi separatisti cubani che gli proponevano dei potenti soccorsi in ricambio di concessioni pericolose.

« Il pericolo che secondo il pretendente minaccia la integrità del territorio spagnuolo ed avvia rapidamente « la antica signora dei due mondi verso la sua decadenza coloniale » consiste nelle misure recentemente adottate dal governo del re Amedeo riguardo all'abolizione della schiavitù a Portorico, misure che saranno applicate anche a Cuba dopochè quest'isola siasi pacificata. Prendendo le parti dei possessori di schiavi, conchiude il *Journal des Débats*, e dei grandi proprietari nemici di ogni riforma che possa scemare la loro opulenza, il duca di Madrid dà a vedere, sotto l'aspetto del progresso, quello che la Spagna avrebbe ad aspettarsi da una ristorazione carlista. »

La *Correspondance Scandinave* riferisce essere stato pubblicato il testo della convenzione monetaria fra i regni di Danimarca, Svezia e Norvegia. Essi avranno due monete principali, una coniata in modo da dare 248 pezzi per chilogrammo d'oro fine e l'altra 124. La base comune dell'unità adottata sarà un decimo della prima ed un ventesimo della seconda moneta e si chiamerà *Kione*. Le casse pubbliche non potranno rifiutare questa moneta se non alloraquando essa abbia perduto più del 2 per cento del valore. La convenzione avrà vigore fino al 1881.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,224,942 81
Comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo)	»	100 —
Id di Casio Casola (Bologna)	»	50 —
Congregazione di Carità di Crevalcore (id.)	»	50 —
Offerte private raccolte in Sant'Agata (id)	»	225 35
Società di fratellanza ivi (id.)	»	20 —
Comune di Ostiano (Cremona)	»	300 —
Offerte private raccolte da una Commissione di beneficenza in Scandolara Ravara (id.)	»	296 50
Comune di Sospiro (id.)	L.	150 —
Id. di Robecca d'Oglio (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	189 —
Comune di Due Miglia (id.)	»	100 —
Offerte private raccolte in Cingia de' Botti (id.)	»	100 —
Prodotto d'una serata data nel teatro di Chiavari (Genova)		577 24
Sottoscrizione aperta dal giornale *Il Chiavari*	»	457 60
Comune di Sori (Genova)	»	100 —
Id. di Spotorno (id.)	»	60 —
Id. di Sant'Ilario (id.)	»	30 —
Comuni di S. Stefano d'Aveto, Carro e S. Ruffino (id.), lire 20 caduno	»	60 —
Opera Pia Ferro-Franceri di Savona (id.)	»	30 —
Sindaco di Ruffino (id.)	»	5 —
Comune di Cascina (Pisa)	»	500 —
Id. di Lajatico (id.)	»	15 —
Id. di Osilo (Sassari)	»	100 —
Id. di Calangianus (id.)	»	40 —
Totale	L.	1,228,598 50

CONCORSI A PREMI.

Il Reale Istituto lombardo di scienze e lettere, in Milano, ha pubblicato i seguenti temi di concorso:

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1873: — Sui modi di produzione naturale od artificiale dell'ozono, sulla sua natura chimica, ecc. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1874: — Studi critici e documentati sugli statuti dei comuni e delle Corporazioni nell'Italia superiore e nelle regioni finitime. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1873: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi del 1° maggio 1873. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1873: — La ipsometria dei diversi quartieri della città di Milano e del suo circondario, fin oltre ai cimiteri, ecc. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 3000 e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1874: — Dell'ubbriachezza in Italia comparativamente ad altri paesi. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1875: — La trasfusione del sangue nell'uomo, studiata nel concetto di innesto ematico. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1875. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi straordinari della fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1875: — I. Sulla natura dei miasmi e contagi; II. Sulla direzione dei palloni volanti; III. Sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1875. — Il premio per ciascuno di questi temi consiste in lire 1500, e in una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1873: — Sulla igiene dei lavoratori nelle filature di seta, di cotone e di lana in Italia. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1873. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1874: — Determinare quali siano i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti e deodoranti, sia semplici, sia composti. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1874. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1873: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1878. — Premio, lire 600.

Premio straordinario Susani.

Tema per l'anno 1875: Sulla conservazione delle ova del baco da seta. — Tempo utile pel concorso, 2 gennaio 1875. — Premio, lire 1500.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1873: — Invenzione o introduzione in Lombardia di nuove macchine o processi industriali o altri miglioramenti, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, tutto gennaio 1873. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

I. CONCORSO. — *Tema per l'anno* 1875: Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, tutto dicembre 1874. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana, di lire 500 annue.

II. CONCORSO (triennale). — *Tema per l'anno* 1874: — Un libro diretto al miglioramento morale dei campagnuoli. — Tempo utile pel concorso, tutto aprile 1874. — Premio, lire 1500.

NB. Gli studiosi che desiderassero maggiori ragguagli intorno ad alcuno dei concorsi qui sopra accennati, possono rivolgersi alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, che invierà loro gratuitamente una copia dei relativi programmi.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze del 1873 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1873 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2 Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1872, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1873.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 16 dicembre 1872.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. — *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 3.

Oro 111 3/4.

Parigi, 4.

L'ex-regina Isabella andò a Randan per visitare la duchessa di Montpensier.

Londra, 4.

Napoleone subì l'operazione di litotritia, senza deplorevoli conseguenze.

Bruxelles, 4.

Assicurasi che fu firmato ieri sera il contratto per la cessione delle strade ferrate del Lussemburgo.

Londra, 4.

Lo stato di Napoleone non subì alcun cambiamento.

Il governo inglese ricusa il suo concorso alla Società geografica per la spedizione del Polo Artico.

Stuttgarda, 4.

La Camera dei deputati approvò la proposta che accorda alla Camera il diritto d'iniziativa. Approvò pure la proposta per la revisione del suo regolamento.

Berlino, 4.

La *Deutsche Wochenblatt*, parlando dei rapporti anglo-russi riguardo l'Asia, annunzia che fu discusso il progetto di limitare i poteri dei due Stati in quelle parti dell'Asia che si trovano fra i loro territori, in maniera da rendere impossibili i conflitti.

BORSA DI VIENNA — 4 gennaio.

	3	4
Mobiliare	332 50	331 50
Lombarde	188 25	186 75
Austriache	335 —	331 —
Banca Nazionale	973 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 64 1/2	8 64
Cambio su Londra	108 10	108 10
Rendita austriaca	71 —	70 90
Id. id. in carta	66 90	66 80
Banca italo-austriaca	180 —	177 —

BORSA DI BERLINO — 4 gennaio.

	3	4
Austriache	207 1/2	207 1/4
Lombarde	116 —	115 3/4
Mobiliare	205 1/4	204 3/4
Rendita italiana	65 7/8	65 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	—

BORSA DI LONDRA — 4 gennaio.

	3	4
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	65 3/8	65 1/8
Turco	55 1/8	55
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	27 1/2	27 1/2

BORSA DI PARIGI — 4 gennaio.

	3	4
Prestito francese 5 0/0	87 55	87 57
Rendita id. 3 0/0	53 55	53 55
Id. id. 5 0/0	85 52	85 55
Id. italiana 5 0/0	68 40	68 25
Id. id. fine corrente	— —	—
Consolidato inglese	92 —	92 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	441 —
Banca di Francia	4300 —	4410 —
Ferrovie Romane	120 —	117 —
Obbligazioni Romane	181	181 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	195 —	195 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487	486 —
Azioni id. id.	870 —	866 —
Londra, a vista	25 50	25 49 1/2
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	6 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 4 gennaio 1873 (ore 15 54).

Tempo bello in Piemonte e lungo le coste del Mediterraneo fino a Napoli. Cielo coperto o nuvoloso nell'est della penisola, in Sardegna e in Sicilia. I venti hanno girato verso il nord e sono deboli, tranne al Capo Spartivento e al Capo Passaro. Il mare è qua e là mosso. Agitato a Portotorres e ad Ancona. Le pressioni sono aumentate da 2 a 5 mm. nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna. Sono quasi stazionarie altrove. Pioggia stanotte nell'estrema Sicilia e a Malta. Il miglioramento del tempo si estenderà. I venti delle regioni settentrionali agiteranno alquanto l'Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 gennaio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 6	769 3	769 9	770 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	12 2	13 0	9 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	100	74	77	86	Massimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Umidità assoluta	6 53	7 84	8 58	7 42	Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	N. 1	N. 1	
Stato del cielo	5. nebbia bassa	10. bello.	10. bello assai	10. bello	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 28 dicembre 1872 al dì 4 gennaio 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani, al campo senza dazio	10 Chilog.	15 48	16 22	— —	— —
2	Detti perugini, id.	»	14 75	17 70	— —	— —
3	Vacche romane, id.	»	15 43	16 22	—	— —
4	Dette perugine, id.	»	14 75	17 70	—	— —
5	Majali, id.	»	8 85	12 09	— —	— —
6	Abacchi di tutta stagione, id.	»	10 32	— —	— —	— —
7	Capretti, id.	Uno	10 »	— —	— —	— —
8	Zuccaro d'Olanda 1ª qualità	Quintale	100 »	— —	151 18	— —
9	Detto detto 2ª qualità	»	146 02	— —	— —	— —
10	Detto barbabietole di Francia	»	142 33	— —	— —	— —
11	Detto Farnabucco	»	121 »	—	— —	— —
12	Detto di Francia pilé	»	150 »	— —	— —	— —
13	Caccao marignone o parà	»	240 »	— —	— —	— —
14	Caffè Ceylan, soprafino	»	337 50	— —	— —	— —
15	Detto Portoricco, id.	»	330 50	— —	— —	— —
16	Detto Maracaibò verde	»	315 »	— —	— —	— —
17	Detto S. Domingo	»	295 »	— —	— —	— —
18	Fagioli grossi	»	34 50	— —	— —	—
19	Fagiolini	»	25 50	— —	— —	— —
20	Riso di Bologna n. 2	»	53 »	— —	— —	— —
21	Seme di lino	»	39 »	— —	—	— —
22	Mandorle dolci	»	150 »	— —	— —	— —
23	Anici	»	90 »	— —	— —	— —
24	Acqua ragia	»	145 »	— —	— —	— —
25	Biacca di zinco	»	93 »	— —	— —	— —
26	Cremor di tartaro	»	295 »	— —	— —	— —
27	Acido solforico	»	39 »	— —	— —	— —
28	Miele	»	75 »	— —	— —	— —
29	Pece greca o resina di Bordeaux	»	40 »	41 —	— —	— —
30	Stagno in pani banca	»	450 »	— —	— —	— —
31	Olio di seme di lino	»	130 »	— —	— —	— —
32	Petrolio in barili	»	107 »	107 50	110 »	— —
33	Solfato di ferro	»	22 50	— —	— —	— —
34	Detto di rame	»	105 »	— —	— —	— —
35	Soda artificiale di Francia	»	46 »	— —	— —	— —
36	Olio di olivo nuovo mercantile	Litro	1 »	— —	—	— —
37	Spirito di gradi 37 e 38	Quintale	165 »	166 —	— —	— —
38	Vino romano, senza dazio	60 Litri	30 27	— —	— —	— —
39	Detto delle provincie napolitane, id.	»	29 50	32 —	— —	— —
40	Detto delle Marche cotto	»	35 »	— —	— —	— —
41	Petrolio in cassette	Cassa	32 75	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa
ODOARDO SARSONI.

Il Sindaco
MICHELE BATTISTI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Zezza Teresa fu Michele, il tribunale di Napoli, con deliberazione del primo luglio 1872, ordina: che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dell'annua complessiva rendita di lire quattrocento a favore di Zezza Teresa fu Michele, risultante dal certificato di annue lire trecentonovantacinque del 9 aprile 1862, col numero quattromila settecento trentatrè e di posizione duemila cinquecento trentadue, e dell'altro di lire cinque del 30 marzo 1863, col numero settantunomila centocinquantasette, e di posizione sedicimila ottocento ventinove, formi un novello certificato a favore di Beaumont Domenico, Michele ed Anna Maria del fu Francesco, quali eredi della fu loro madre Zezza Teresa.

Napoli, 4 gennajo 1873.

38 LUCA ROSATI.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Giuseppe Scipioni domiciliato elettivamente via Frattina num. 35, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Io sottoscritto usciere ho citato Aurelio Marchi d'incognito domicilio a comparire nell'udienza di giovedì 30 corrente gennaro 1873 alle ore 9 antimeridiane per sentirsi condannare al pagamento di lire 324 agli interessi e spese di giudizio con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e s. pr.

Interrogatorio.

Se debba lire 324 importo di paglia ed altro accreditatogli.

56 F. ANTONICOLI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella pubblica adienza del giorno 4 febbrajo 1873, alle ore 10 antimeridiane si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita del seguente stabile espropriato ad istanza dei coniugi march. Giacinta Limonetti ed Ascanio de Brazza a danno dei signori Zaccaria ed Innocenzo fratelli Coppola del fu Domenico e Filippo M.ª Saltini curatore deputato ai minori Marco, Francesco, Vittorio, Sabina, Mariano ed Eugenio Coppola del fu Domenico.

Casa situata in Genzano circondario di Roma, in Piazza dell'Osteria, confinante con i beni Lupi e coll'area annessa al pubblico lavatojo, apprezzata dal perito giudiziale signor Ignazio Cugnoni del valore di lire 19,625 e centesimi 94. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 14,307 e centesimi 32, diminuito di due decimi. Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando relativo e negli atti antecedenti, fascicolo num. 793 dell'anno 1868.

Roma, 1° gennaro 1872.

26 GARBARINO MICHELE, usciere.

NOTIFICAZIONE. 35

Con decreto della Regia Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, in data 12 novembre 1872 è stata ammessa la adozione eseguitasi li 24 precedente ottobre davanti il signor presidente della stessa Corte con cui Valentini Marianna moglie di Castellani Domenico del comune di Foligno, ha adottato per suo figlio l'alunno Projetti Eugenio esposto nel Brefotrofio di Perugia.

REBAUDI, proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel corrente mese di gennaio 1873 si procederà in Napoli avanti al direttore del Genio Militare, nel locale della Direzione suddetta, largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, nelle ore e nei giorni sottoindicati, nuovamente agli appalti dei lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nelle fortificazioni e nei fabbricati militari delle piazze di Napoli, Portici e Torre Annunziata durante il triennio 1873, 1874 e 1875, distintamente come segue:

1° Nel giorno 23 suddetto mese, alle ore 1 pom. precisa, sarà proceduto allo appalto dei predetti lavori per le fortificazioni ed edificj militari appartenenti alla 1ª sezione la quale occupa la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di Montecalvario, dell'Avvocata, della Stella e di San Carlo all'Arena, nonchè il Campo di Marte ed il comune di Torre Annunziata; per la somma complessiva del triennio in lire 66,000, ripartita in annue lire 22,000 (ventiduemila).

2° Nel giorno 27 stesso mese, alle ore 1 pom. precisa, si procederà allo appalto dei ridetti lavori per le fortificazioni ed edificj militari dipendenti dalla 2ª sezione la quale comprende la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di Chiaia e San Ferdinando, meno il Castelnuovo e fabbricati adiacenti; più il Poligono dei Bagnoli; per la somma complessiva del triennio in lire 73,200, ripartita in annue lire 24,400 (ventiquattromila quattrocento).

3° Pel giorno 30 del surripetuto mese di gennaio, alle ore 1 pom. precisa, si procederà allo appalto dei replicati lavori d'ordinaria manutenzione nelle fortificazioni ed edificj militari dipendenti dalla 3ª sezione la quale comprende la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di San Giuseppe, Porto, Pendino, Mercato, San Lorenzo, Vicaria, ed il Castelnuovo, con i fabbricati annessi nella sezione San Ferdinando, e si estende sulla sinistra del Golfo di Napoli fino al comune di Portici compreso; per la somma complessiva del triennio in lire 81,000, ripartita in annue lire 27,000 (ventisettemila).

A termine dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870, si avverte il pubblico che in questi nuovi incanti si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno stabilito come sopra per ciascuno dei singoli deliberamenti.

Il deliberamento di caduno dei suddistinti appalti seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Napoli il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato un deposito pari al decimo dell'ammontare di ciascun lotto, cioè L. 6600 pel primo lotto, L. 7320 pel secondo lotto, e L. 8100 pel terzo lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione sopraindicati, nella quale hanno luogo gli appalti, dovranno essere fatti dalle ore 9 ant. alle ore 12 m. dei giorni come sopra fissati per ognuna delle tre imprese.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 3 gennaio 1873.

46 Per la Direzione — *Il Segretario:* T. BUCCI.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

13ª ESTRAZIONE — 20 dicembre 1872.

OBBLIGAZIONI RIMBORSATE con L. **100 oro.**

Serie **2549** — N° 1 a N° 50

Elenco delle 128 *Obbligazioni premiate.*

Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate		
Serie	N°	Lire	Serie	N°	Lire	Serie	N°	Lire	Serie	N°	Lire
11	38	100	1262	34	50	2599	12	100	4075	16	100
16	27	50	1342	25	100	2622	16	50	4157	44	50
41	9	50	1411	12	50	2710	16	100	4222	27	50
90	42	50	1443	46	50	2812	6	50	4241	43	50
122	47	100	1497	8	50	2914	2	50	4295	1	50
143	29	50	1499	39	50	3041	26	50	4349	6	100
169	16	50	1573	17	100	3063	11	400	4594	11	50
287	33	400	1598	42	300	3094	7	50	4632	12	50
302	44	100	1600	15	50	3103	4	100	4729	36	50
317	33	50	1606	38	50	3125	14	50	4741	49	50
518	40	50	1688	29	50	3165	47	50	4800	28	50
554	47	50	1710	50	50	3187	24	50	4820	23	50
583	3	50	1869	10	50	3203	20	50	4915	24	50
7 8	32	100	1948	22	50	3228	13	50	5059	4	50
749	3	50	1950	17	50	3297	45	50	5087	43	50
756	19	100000	1966	2	50	3343	42	50	5103	34	50
7 1	35	50	2044	6	500	3429	31	50	5177	19	50
811	41	50	2193	7	50	3433	41	50	5181	1	50
9 3	15	50	2195	6	1000	3463	26	50	5215	4	50
9 6	32	50	2196	36	50	3486	30	50	5392	6	500
10 7	1	50	2328	35	50	3486	31	100	5473	20	100
10 1	8	50	2340	4	50	3567	44	100	5518	24	50
10 9	50	50	2371	1	50	3808	25	50	5536	28	50
10 5	41	100	2378	20	50	3871	14	50	5624	26	50
1108	49	50	2395	16	50	3917	37	50	5682	39	50
11 3	9	50	2420	43	100	3947	25	50	5709	43	50
11 5	44	50	2452	25	50	3967	12	50	5724	22	50
11 4	49	50	2457	36	50	3990	20	50	5798	12	50
1175	30	50	2461	48	50	4005	49	100	58 3	44	50
1185	28	50	2496	8	50	4042	28	50	5877	19	50
1193	26	100	2507	33	100	4068	12	300	5912	45	50
1236	50	100	2531	11	50	4070	1	50	5939	35	50

Il pagamento dei rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 20 giugno 1873:

a **Barletta**, presso la Cassa del Comune.

a **Napoli, Firenze e Parigi** presso quelle case bancarie che saranno indicate prima della scadenza.

Chiunque volesse incassare i premi e rimborsi prima della scadenza potrà presentarsi alla Cassa municipale in Barletta, la quale ne farà l'anticipazione, ritenendo quello sconto che sarà convenuto, e ciò dal 15 gennaio 1873 in poi.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1873 col 1° premio di L. 100,000.

Barletta, 20 dicembre 1872.

Gli Assessori P. CETTURA — M. RIZZI. IL SINDACO FF. D. CENTARO. *Il Segretario* F. GIRONDI. 60

AVVISO DI DEPUTA DI PERITO.

Cearini Giuseppe domiciliato vicolo d'Ascanio num. 6 in Roma, rappresentato dal suo procuratore Sarmiento Carlo, ha fatto istanza sotto questo giorno presso l'Ecc.mo signor Presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Roma all'effetto che sia nominato un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi, di cui ha promossa la subasta a carico di Biondi Vincenzo fu Pietro domiciliato in Fiano, cioè:

Fondi rustici in territorio di Fiano.

1° Terreno seminativo in vocabolo Monte Panicio;

2° Terreno seminativo in vocabolo Cannetacci;

3° Terreno seminativo in vocabolo Prato del cervo;

4° Terreno seminativo in contrada La Foresta;

5° Terreno seminativo in contrada Scaranzone;

6° Terreno seminativo, pascolivo in contrada Monte Giglio;

7. Terreno seminativo, pascolivo, olivato in contrada Passo Lavatore o Monte Ciolo;

8° Terreno pascolivo, olivato, vignato in contrada il Casino;

9° Terreno pascolivo, olivato contrada Tre portoni:

10. Terreno seminativo, cannetato, vignato in vocabolo Capo di monte;

11. Terreno seminativo, pascolivo, olivato, vignato in vocabolo Capo di monte;

12. Terreno seminativo, pascolivo, olivato in contrada Val Casale;

13. Terreno seminativo, pascolivo, olivato in contrada Casino.

Fondi urbani nel paese di Fiano.

Fondo urbano in piazza delle Cascine, pianterreno.

Cantina in via Cadorna.

Granaro via Garibaldi.

Locale ad uso di pollajo in piazza del Giardino.

Casa di affitto in via Cavour, altra casa in detta via; ed altra in via Cadorna, e molino ad olio.

Stalla in via Pescheria.

Altro locale terreno con vano superiore, cantina e cascina in via di Pescheria ed altro locale ad uso cantina in detta via.

Roma, addì 3 gennaio 1873.

39 CARLO SARMIENTO, proc.

AVVISO.

Il negozio di pizzicheria via del Panico, num. 44, è di proprietà esclusiva di Festa Angelo per acquisto fattone per contratto primo gennaio, registrato il 2 1873 (settantatrè) col diritto di lire 16 80 al num. 42, Atti privati.

Roma, addì cinque gennaio 1873.

54 ANGELO FESTA.

AVVISO.

Una Società Tedesca cerca dei terreni situati fra il Po e il Tevere per una fabbrica di zuccaro oppure dei gran bani che si prestano per la fabbricazione dello zuccaro anche fino a 1000 ettari da potersi affittare o anche comprare nel caso che si potesse accomodare con il proprietario.

Dirigere all'intraprenditore le condizioni.— Le offerte dirigerle franco sotto le iniziali A. M. 20 alla ditta Haasenstein Vogler a Zurigo. 52

TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale civile di Chiavari, sulle instanze di Canata Giovanni e Margherita Vignolo coniugi di Monticelli, alla data quindici aprile prossimo passato, si mandò ad assumere informazioni sul conto di Paolo Canata loro figlio domiciliato a Monticelli, comune di Cogorno, assente.

Chiavari, 31 decembre 1872.

49 O. BRIGNARDELLO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione prima delle ferie, riunito nella camera di consiglio, composta delli signori cav. Foschini vicepresidente, G. Soranzo relatore, Duodo giudice applicato;

Visto il ricorso di Spiridione Licudi per autorizzazione a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la translazione dalla ditta Elena Lazzaro del fu Demetrio maritata Lanterj alla propria sui quattro certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia ai numeri 61081, 61082, 61083, 61087 della rendita complessiva di lire 2670 ed allegati nel ricorso stesso;

Osservato che il ricorrente col dimesso atto di notorietà ebbe a provvedere a giustificazione del titolo,

Autorizza il ricorrente Spiridione Licudi del cav. Angelo a presentarsi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per chiedere ed ottenere la translazione nella propria ditta da quella intestata — Elena Lazzaro del fu Demetrio maritata Lanterj, sui quattro dimessi certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 61081, 61082, 61083, 61087 della rendita complessiva di lire 2670.

Venezia, 17 ottobre 1872.

Firmati: Foschini — Gorla cancelliere.

Per copia conforme

Il cancelliere GORLA.

22

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Alpozzo Angelina assistita dal di lei marito l'ortonaro Celestino, Gioanni e Michele minori emancipati fratelli e sorella fu Bernardo residenti in Cuneo, venne dal tribunale civile di Cuneo con decreto 30 dicembre 1872 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidato del cinque per cento Regno d'Italia di lire duecento annue intestata a favore di Isnardi Giuseppina fu Giacomo vedova di Alpozzo Gioanni Bernardo madre delli instanti residenti in suo vivendo in Cuneo e di cui ne sono li suddetti eredi universali, consistente tal rendita in un certificato rilasciato da Firenze il 9 agosto 1872 col num. 72747, in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi per un terzo caduno alli instanti od al loro legale rappresentante.

Cuneo, 31 dicembre 1872.

45 DELFINO, proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza della Società di mutua beneficenza fra li commessi ed apprendisti di commercio erettasi in Torino, ed autorizzata con Sovrano decreto in data 22 novembre 1851, rappresentata dal suo presidente Perlo Ludovico, residente a Torino, il tribunale civile e correzionale di detta città con suo decreto proferto in camera di consiglio il 16 novembre 1872 (registrato a Torino il 21 stesso mese al libro 18, numero 4805, per lire 6 come da quittanza Roggieri) dichiarò l'assenza del Francesco Dematteis fu Amedeo mandando pubblicarsi tale decreto a norma e nei modi prescritti dall'articolo 23 del Codice civile italiano.

Torino, 30 novembre 1872.

6133 COLOMBA ANTONIO, proc. capo.

Successione o Eredità Filippo.

Gli eredi di Lazzaro Fucia Filippo e di Antonio Fucia Filippo che vivevano a Milano o altrove in Italia nel 1820, sono chiamati a questa eredità — Indirizzarsi all'avvocato de Rosas — 51 — Upper Bedfort-Place, Russell-Square-London Angleterre. 6517

Pretura Mandamentale di Volterra

(TOSCANA).

Renunzia all'eredità.

I signori:

1° Nobile Gustavo delli furono cavaliere Luigi Campani e Barbera Delbava-Arrighi;

2° Annibale delli furono Giusto Cinci ed Eleonora Delbava-Arrighi.

Amendue maggiori di età, possidenti e residenti in questa città.

E quanto al signor Cinci non tanto in proprio, quanto ancora in nome ed interesse della di lui sorella signora Ersilia del predetto fu signor Giusto Cinci, attuale moglie del sig. Fioravanti Ferdinando, è con consenso del nominato di lei marito, essa benestante e questo Regio impiegato, nativi di Volterra e dimoranti per ragione d'impiego a Lucca: e detta rappresentanza poi resultante da speciale procura a lui signor Cinci rilasciata per la renunzia che appresso sotto di cinque ottobre 1872 in Lucca pei rogiti di ser Cesare Gherardi notaro, residente in detta città da loro signori coniugi Fioravanti, con certificazione quanto alla firma notarile del signor presidente di quel tribunale nel successivo sette ottobre munita di marca proporzionale e debitamente registrata in Volterra il dieci dicembre detto anno al vol. 13, foglio 132, n. 1179.

E detti signori nobile Gustavo Campani ed Annibale Cinci, con dichiarazione fatta nella cancelleria dell'intestata pretura il dieci dicembre ultimo scorso avanti l'infrascritto cancelliere.

Previa anzitutto la riserva più solenne di ogni loro credito, diritto ed azione ad essi in proprio e respettivamente nei nomi, spettanti, per qualunque causa, motivo e ragione e più specialmente in conseguenza della scritta privata delli vent'otto marzo mille ottocento cinquantanove, recognita dal dott. Jacopo Maria Paoletti notaro in Volterra, quivi registrata nel giorno successivo contro la successione ed eredità del defunto signor Serafino Delbava-Arrighi *quondam* Giuseppe, ed anzi ad escludere qualunque confusione che potesse operarsi tanto per ministero di legge, quanto per la condizione adietta nel testamento che appresso:

Hanno liberamente e spontaneamente per loro e pei loro eredi e successori, e comunque da loro aventi causa, renunziato siccome formalmente renunziano ai termini dell'articolo 945 del vigente Codice civile, il signor Campani in proprio, ed il signor Cinci in proprio e respettivamente ne' nomi, puramente e semplicemente alla eredità lasciata dal predetto nobile signor Serafino Delbava-Arrighi loro zio per parte di sorelle, cessato di vivere nel nove giugno 1872, ad una parte della quale erano chiamati col di lui ultimo testamento ai rogiti del dottor Jacopo Maria Paoletti notaro, residente in Volterra, del dì cinque settembre 1871, registrato sull'originale in Firenze nel diciotto giugno 1872, registro 40, foglio 39, numero 2610, con lire 6 da Caldetini ministro esattore, emettendo all'uopo suddetto ogni libera addicativa dichiarazione tassata dalla legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia sopra richiesta del signor Busdraghi Giuseppe di Villamagna.

Volterra, 1° gennaio 1873.

Il cancelliere CARLO SERRA.

48

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Ivrea 6 luglio 1872 si dichiarò l'assenza di Garbagne Martino Gregorio fu Martino sull'istanza di Catterina e Domenica Garbagne sorelle di esso assente.

Roma, 31 decembre 1872.

23 Dott. CARLO BOIDÒ, proc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 20 gennaio corrente, alle ore una pom., avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista in appresso specificata:

Indicazione del genere	Quantità generale della provvista	Prezzo per cadun metro	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo di ogni lotto	Costo della intera provvista	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Tela di cotone vergata da camicie alta metri 0 74 .	M. 160000	L. 0 80	16	M. 10000	L. 8000	L. 128000	L. 800	L'introduzione sarà effettuata nei magazzini del materiale pei servizi amministrativi in questa città. Il termine per le introduzioni è fissato a mesi cinque a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè un terzo di ogni lotto nei primi tre mesi, un terzo nel mese successivo ed il saldo nel quinto mese.

Il campione della tela è visibile presso questo uffizio non che negli uffizi d'Intendenza Militare di Torino e Napoli.

I capitoli generali e parziali di appalto, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono pure visibili presso questo uffizio ed altresì presso tutte le altre Intendenze Militari divisionali del Regno.

Potrà esser presentata una sola offerta per più lotti. — Le offerte poi dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da lire una sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti comprovare di aver depositata in una delle tesorerie dello Stato o nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la cauzione come sopra stabilita in ragione di L. 800 per ciascun lotto, e tale somma dovrà essere in moneta legale od anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di chi avrà offerto sul prezzo prestabilito il miglior ribasso di un tanto per cento superiore — o pari almeno — al ribasso minimo determinato nella scheda suggellata del Ministero della guerra; quale scheda sarà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza ufficialmente prima dell'apertura della scheda.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato saranno a carico dei deliberatari l'importo della tassa di registro non che le spese e diritti relativi all'asta ed alla stipulazione dei contratti.

Firenze, 2 gennajo 1873.

47 Per detta Militare Intendenza *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso d'asta

in seguito ad offerte di ventesimo.

Nell'incanto tenutosi presso quest'Intendenza il giorno 28 dicembre ultimo, venne deliberato al signor Giuseppe Fiore l'appalto a ribasso del mantenimento dei Regi Lagni con le corrispondenti piantagioni e custodia di esse per annue L. 20,248 25, e l'affitto a rialzo del prodotto dei Lagni medesimi e dei mulini di Sant'Antonio a Carditello per annue L. 23,757 37, cioè con un aumento e ribasso di cinquanta centesimi per ogni cento lire sui prezzi portati dal relativo capitolato d'oneri.

Essendosi ottenute in tempo utile offerte di ventesimo in rialzo e ribasso, si fa noto che nel giorno 9 di questo mese si terranno presso quest'Intendenza nuovi incanti pubblici pel definitivo deliberamento della predetta convenzione in base all'offerto rialzo e ribasso del ventesimo, cioè di annue L. 19,235 83 pel mantenimento dei canali e delle piantagioni, e di annue L. 24,938 94 per l'affitto del prodotto dei Lagni e dei mulini di Carditello, e sotto le condizioni tutte stabilite dal predetto capitolato d'oneri, e nell'avviso d'asta del 18 dicembre or decorso.

Caserta, 3 gennaio 1873.

59 *L'Intendente:* DE CESARE.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto cointeressato dei dazi di consumo tanto governativi quanto comunali della città di Velletri e del suo territorio esterno a tutto l'anno 1875.

Volendo il municipio di Velletri procedere all'affitto dei dazi di consumo con la cointeressenza di un decimo sugli utili a tutto l'anno 1875, si avverte il pubblico che in questa residenza comunale nel prossimo giorno di sabato 26 del corrente mese di gennaro, alle ore 10 antim., si procederà all'incanto col metodo della candela vergine per aggiudicare al migliore offerente l'appalto dei dazi suddetti.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire centoventimila di annua corrisposta. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 50.

Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi d'asta e dalla data indicata in essi decorreranno i quindici giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Gli offerenti per essere ammessi alla gara dovranno presentare un fidejussore solidale, o depositare lire cinquemila, oltre lire mille importo approssimativo delle spese d'asta. Qual deposito, appena finito l'incanto, sarà immediatamente restituito a tutti gli offerenti, fuorchè al deliberatario.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi pienamente al capitolato approvato dalla Deputazione Provinciale li 2 dicembre 1872, in cui rimangono enunciati tutti i dazi che si concedono in appalto. Qual capitolato è a tutti ostensibile in questa segreteria comunale.

Velletri, dalla residenza municipale li 2 gennaro 1873.

58 *Il Sindaco:* Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI ROMA - MUNICIPIO DI TREVIGNANO

AVVISO D'ASTA.

In seguito della prefettizia approvazione in data 30 ottobre ultimo, n. 29511, dovendosi da questo municipio appaltare i lavori del nuovo lastricato a bastardoni squadrucciati delle vie interne nell'assieme di metri quadrati 2207 946, oltre il disfacimento del vecchio selciato, trasporti ed altro, il tutto a senso del piano o scandaglio redatto dal perito signor Eugenio Pazielli, si rende noto che il primo atto di aggiudicazione ad estinzione di candela avrà luogo nella sala municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o suo rappresentante, il giorno 12 gennaio 1873, alle ore 10 antim.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 10,075 285, risultante dall'accennata perizia, e la delibera verrà fatta a favore del migliore oblatore, salvo sempre l'atto di vigesima o fatali da sperimentarsi con apposito avviso.

Il tempo utile per l'approvigionamento dei materiali, e pel compimento dei lavori, è fissato ad un anno dalla data della stipulazione del contratto.

Le offerte dovranno farsi nella misura decimale, non si riceveranno se non vi sia il concorso almeno di due offerenti, e se nell'atto stesso non siano munite di idonea solidale sicurtà.

Ciascun concorrente dovrà giustificare in precedenza aver fatto il deposito di lire 320 per sostenere le spese relative, ed esibito il certificato d'idoneità nel lavoro.

Gli oneri ed i diritti sono riportati nel capitolato relativo, a chiunque ostensibile nella segreteria comunale insieme al precitato piano.

A maggiore intelligenza poi degli aspiranti si dichiara che in mancanza di cauzione sarà accettato in garanzia un deposito di lire mille oltre quelle per le spese di aggiudicazione.

Trevignano, li 28 decembre 1872.

51 *Il Sindaco:* AUGUSTO MUGELLINI.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa ottava serie estratta porta la lettera N.

Firenze, il 3 gennaio 1873.

50 *La Direzione.*

AVVISO

SOCIETA' DI MONTE MARIO

Gli azionisti della Società di *Monte Mario* sono convocati in adunanza generale (agli effetti dell'articolo 136 del Codice di commercio) per il giorno 26 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in Roma, alla sede della Società, via del Corso, n. 509, primo piano.

36 **La Direzione.**

Banca di Costruzioni — Milano

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1° gennaio prossimo verrà pagata dalla Banca Lombarda di Depositi e conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, la cedola n° 3 in L. 27 50 per cadauna azione a saldo interessi e dividendo a tutto l'anno 1872.

Milano, 16 dicembre 1872.

6556 Il Consiglio d'Amministrazione.

REA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4